

Scuola 24



DOMANI A ROMA

Al via domani alle 9,30 a Roma, all'Auditorium Parco della Musica, gli Stati generali dell'Orientamento di Confindustria. Un'occasione per i giovani di conoscere più da vicino le

imprese e le opportunità di formazione e lavoro che offrono, ma anche essere protagonisti di laboratori e workshop interattivi così da avere una cassetta degli attrezzi per scegliere al meglio il loro futuro.

Its polizza anti-crisi: a un anno dal diploma occupazione all'80%

Il monitoraggio 2022. La coerenza tra formazione e lavoro ancora sopra il 90%
Il ministro Bianchi: sistema centrale per il Paese, dal Pnrr in arrivo 1,5 miliardi

Pagina a cura di
Eugenio Bruno
Claudio Tucci

Gli Istituti tecnici superiori si confermano una polizza anti-crisi. A un anno dal titolo l'80% dei diplomati - praticamente la stessa quota pre-pandemia - ha un lavoro, nella stragrande maggioranza dei casi "subordinato" (apprendistato incluso) e in un'area "coerente" (91%) con il percorso formativo. Al top troviamo Mobilità sostenibile, sempre più centrale con il Pnrr, e Sistema meccanica, il cuore del nostro 4,0, rispettivamente con l'86% e l'85 per cento. Ma anche gli altri ambiti del Made in Italy vantano più del 70% di occupati, con punte del 90-100% in diversi territori. Performance, ormai consolidate, che iniziano a essere apprezzate anche dagli studenti dei licei: la loro presenza negli Its è infatti in costante crescita, e oggi ha raggiunto il 22,6 per cento.

La fotografia 2022

Gli Its, cioè l'unico canale formativo terziario non accademico in Italia, rappresenteranno uno dei piatti forti della fiera Didacta in programma a Firenze dal 20 al 22 maggio. Il monitoraggio 2022, curato dalla responsabile della struttura di ricerca Its dell'Indire, Antonella Zuccaro, ha riguardato 260 percorsi terminati fra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2020 erogati da 89 Fondazioni. Più della metà (il 54,6% per la precisione) otterrà il finanziamento premiale (30% del contributo statale); quasi un 20% di percorsi invece è risultato «problematico» o «critico», non all'altezza per numeri di studenti iscritti e percentuale di occupati.

Attualmente le Fondazioni Its sono 120, con oltre 21mila alunni frequentanti (sono numeri ancora bassi se confrontati con i paesi del Nord Europa), e sono in attesa dell'arrivo degli 1,5 miliardi aggiuntivi in cinque anni (una tantum) previsti dal Pnrr - che dovranno almeno raddoppiare il numero di iscritti - e della riforma che, dopo l'unanimità alla Camera, sta viaggiando, piuttosto lentamente, in Senato. Un provvedimento considerato centrale per puntellare l'intero sistema, aprendolo, ancora di più, a privati, mondo del lavoro, territori.

La riforma, una volta in vigore, archivia i bandi annuali. Grazie alla nascita di un fondo ordinario (con 68 milioni quest'anno e 48 a decorrere dal 2023) i finanziamenti avrebbero

«carattere di stabilità», con un link alla programmazione triennale dell'offerta formativa. Al tempo stesso le imprese diventerebbero perno degli Its da tre punti di vista. Primo: la docenza arriverà «per almeno il 60% del monte ore complessivo» dal mondo del lavoro. Secondo: stage e tirocini aziendali saranno «almeno il 35%» della durata del percorso (oggi almeno 30%), e potranno essere svolti anche all'estero e sostenuti da adeguate borse di studio. Terzo: la presidenza della Fondazione che gestisce l'Its sarà, di norma, «espressione delle imprese fondatrici e partecipanti».

Al top per occupabilità Mobilità sostenibile e Sistema meccanica, con tassi dell'86 e dell'85 per cento

Il legame con le aziende

Già oggi gli Its a guida imprenditoriale sono da sempre i più performanti, come dimostra anche l'ultimo monitoraggio. Il 45,3% dei partner soci delle Fondazioni sono infatti aziende e associazioni di imprese (in crescita anche le Pmi, le realtà sotto i 50 addetti, che sono salite al 28,9%). Gli imprenditori garantiscono qualità e formazione: le aziende coinvolte nelle attività di stage sono state ben 4.626, la quasi totalità (92%) dei soggetti che offrono tirocini. Inoltre, il 72% della docenza proviene dal mondo del lavoro. Forte anche la spinta a Industria 4.0: dal 2017 al 2020 il 67% dei percorsi Its ha utilizzato una o più tecnologie abilitanti 4,0

(la principale è la simulazione tra macchine interconnesse, centrale nel 70,2% dell'area meccanica).

«La qualità raggiunta dagli Its è ormai un dato di fatto - sottolinea Gianni Brugnoli, vice presidente di Confindustria per il capitale umano - . Il sistema è garanzia di successo occupazionale per famiglie e studenti, e strategico per noi imprenditori che stiamo investendo molto su queste realtà; ma ora va spinto, valorizzando le eccellenze e intervenendo su chi è più in ritardo, per un rapido miglioramento. Mi aspetto che i fondi Pnrr e la riforma, su cui bisogna accelerare, siano la spinta per quel salto in avanti da tutti atteso».

Toni e concetti condivisi dal ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, che al Sole 24 Ore del Lunedì manifesta la sua soddisfazione per quell'80% di occupati (e 91% di coerenza) registrato dagli Its: «Risultati ragguardevoli nonostante le restrizioni e le difficoltà che abbiamo vissuto. L'investimento che stiamo facendo sugli Its, attraverso il Pnrr - assicura - è quindi strategico, non solo per le ragazze e i ragazzi, ma per l'intero Paese. Con 1,5 miliardi fino al 2026 puntiamo a rafforzare i percorsi, mantenendo la loro identità e il loro prezioso e specifico rapporto con i territori, e a renderli ancora più attrattivi per i giovani. Vogliamo creare una rete educativa nazionale per rendere il sistema più solido e integrato, oltre che arricchire l'offerta, in linea con le esigenze del tessuto produttivo e i nuovi campi dell'economia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Bologna i futuri specialisti in cybersecurity

Il progetto

Porte aperte nella Pa

Comuni dell'area metropolitana di Bologna fanno «rete» e si accordano con la Regione Emilia Romagna e gli Its per formare (e poi assumere) i tecnici specializzati nella sicurezza informatica, sempre più ricercati anche alla luce della rivoluzione digitale e del Pnrr.

L'accordo, il primo in Italia, realizza la proposta del deputato Pd, Serse Soverini, condivisa con il governo, e in particolare con il ministro per l'innovazione tecnologica

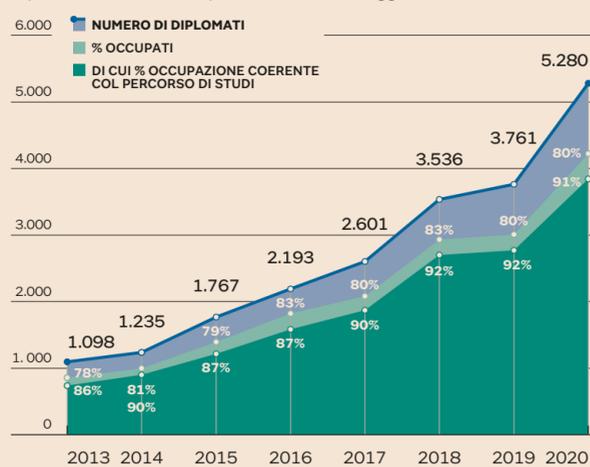
e la transizione digitale, Vittorio Colao (anche il titolare dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, è d'accordo), per valorizzare gli Istituti tecnici superiori nella formazione degli esperti in cybersecurity nell'ambito Pa (ma con l'idea di arrivare, presto, anche alle Pmi).

Sarà la Regione a individuare l'Its: si partirà con una prima classe di 25 persone, che saranno selezionate dagli enti locali, e che dovranno poi, superato il concorso, completare il percorso formativo nel biennio Its; una volta preso il diploma entreranno nei ranghi pubblici. «Oggi gli esperti in cybersecurity sono introvabili nel mercato del la-

Gli Istituti tecnici superiori

I RISULTATI IN USCITA

Diplomati e tassi di occupazione dal 2013 a oggi. Dati assoluti e %



GLI OCCUPATI

Distinzione per area tecnologica e ambiti del made in Italy

AREA O AMBITO	% OCCUPATI	MIGLIORI ISTITUTI: RANK CITTÀ	REGIONE
Mobilità sostenibile	86%	1 Verona 2 Latina 3 Catania	Veneto Lazio Sicilia
Sistema Meccanica	85%	1 Torino 2 Perugia 3 Perugia	Piemonte Umbria Umbria
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	82%	1 Milano 2 Torino 3 Torino	Lombardia Piemonte Piemonte
Sistema Moda	81%	1 Padova 2 Brescia 3 Firenze	Veneto Lombardia Toscana
Nuove tecnologie della vita	78%	1 Terni 2 Bergamo 3 Trieste	Umbria Lombardia Friuli V. G.
Sistema Casa	77%	1 Vicenza 2 Bergamo 3 Ferrara	Veneto Lombardia Emilia R.
Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo	77%	1 Lecce 2 Como 3 Verona	Puglia Lombardia Veneto
Sistema Agro-alimentare	75%	1 Roma 2 Como 3 Latina	Lazio Lombardia Lazio
Efficienza energetica	74%	1 Torino 2 Padova 3 Monza	Piemonte Veneto Lombardia
Servizi alle imprese	71%	1 Brescia 2 Perugia 3 Roma	Lombardia Umbria Lazio

Fonte: Monitoraggio nazionale 2022 Indire - Ministero dell'Istruzione

A «Didacta» in mostra la scuola del futuro

Dal 20 al 22 maggio
A Firenze

Non ci sono solo gli Its a rendere ricco il menù di «Didacta»: il più importante appuntamento fieristico dedicato all'innovazione scolastica, che torna in presenza a Firenze (dal 20 al 22 maggio) dopo due anni da remoto a causa del Covid-19.

Al centro della quinta edizione, dedicata a Maria Montessori e al suo sistema pedagogico, c'è un viaggio in sei tappe nell'istruzione del futuro. Grazie ad altrettanti dipartimenti - tre per le scuole superiori, uno per la primaria, uno per lo 0-6 e uno dedicato alle biblioteche scolastiche innovative - allestiti nei padiglioni della fiera del capoluogo toscano per mostrare agli insegnanti ambienti speciali e innovativi della scuola del futuro.

Pensiamo al dipartimento umanistico che consentirà ai docenti delle secondarie di II grado di

6

DIPARTIMENTI PER I PROF

Tre esposizioni sono dedicate alle superiori, uno a testa a primaria, infanzia e biblioteche innovative

sperimentare come si costruiscono percorsi di apprendimento sui saperi del curricolo e come si utilizzano le opportunità offerte da una nuova concezione dell'architettura scolastica e del setting educativo. Oppure a quello scientifico, dove sono previste aree arredate e attrezzate in modo innovativo, per far capire come gli spazi, le tecnologie e le metodologie didattiche siano parte integrante di un'unica e coerente visione educativa. Completa il tris il dipartimento artistico: un palcoscenico che ospiterà workshop su danza e teatro, arti visive e artigianato artistico, musica di vari generi e scrittura rap.

Passando agli altri gradi d'istruzione, in quello 0-6, verranno progettati percorsi educativi e di crescita, massimizzando quei processi di personalizzazione in grado di rispondere efficacemente ai tempi di crescita di ciascun bambino; in quello di scuola primaria, invece, gli insegnanti potranno studiare come modificare le architetture scolastiche per orientarle all'apprendimento e approfondire il ruolo degli studenti che utilizzano tali spazi innovativi, gli arredi e le tecnologie in una coerente visione educativa.

Dulcis in fundo, le biblioteche scolastiche innovative, organizzate come un'area colorata, flessibile, impilabile, morbida, scomponibile, modificabile, digitale e in grado di stupire. Sia i prof che gli alunni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole
24 ORE

PER CAPIRE L'ECONOMIA BISOGNA PARTIRE DALLE RADICI.

Le parole dell'economia spesso e volentieri sembrano molto difficili da comprendere e, a volte, fanno anche paura. Insomma, chi non si è mai spaventato davanti alla parola debito? In arrivo Le parole dell'Economia, un libro de Il Sole 24 Ore scritto da Francesco Mercadante, un viaggio etimologico nel lessico economico per comprenderne le origini, la storia e il significato che attualmente hanno questi vocaboli.

IN EDICOLA DA SABATO 23 APRILE CON IL SOLE 24 ORE A € 12,90* E IN LIBRERIA

*Oltre al prezzo del quotidiano. Offerta valida in edicola fino al 23/05/2022. In libreria a 16,90 €.

Ordina la tua copia su Primaedicola.it e ritirala, senza costi aggiuntivi né pagamento anticipato, in edicola.

Per maggiori informazioni chiama il Servizio Clienti del Sole 24 Ore
02 30300600

In vendita su Shopping24
offerte.ilssole24ore.com/leparoleeconomia

